



Primaria Don Viale Prova
Primaria Burato Arcole
Istituto Comprensivo 2
San Bonifacio
Secondaria Arcole
Secondaria Piubello Prova
Primaria Negri Locara
Primaria Locatelli Gazzolo

ALUNNI DSA

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA

E L'INTERVENTO



1. PREMESSA

Il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione è uno strumento d'informazione riguardante l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) all'interno del nostro Istituto.

E' un documento elaborato dai referenti DSA e successivamente deliberato dal Collegio dei docenti e annesso al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Viene integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze.

Nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni previste dalla normativa vigente.

La scuola calibra la proposta formativa ponendo al centro del processo educativo la persona nella sua globalità e finalizzando il percorso a:

- Sviluppare e valorizzare il potenziale soggettivo;
- Fornire le basi per accedere alle molteplici forme del sapere;
- Dare gli strumenti per favorire una lettura critica della realtà;
- Far maturare un positivo senso di autostima.

2. FINALITA'

Il Protocollo per l'accoglienza delinea prassi condivise riguardanti:

- L'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- L'aspetto educativo-didattico (misure dispensative e compensative, coinvolgimento del Consiglio di classe);
- L'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi);
- L'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale);
- La collaborazione con le famiglie;

Gli obiettivi del protocollo sono:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
- Prevenire l'eventuale disagio negli alunni;
- Favorire un clima di accoglienza;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti (comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).



3. FASI DI INDIVIDUAZIONE E DI GESTIONE DEI DSA

Per semplificare e riassumere le varie fasi previste dalla Legge 170/2010 che vedono coinvolti la scuola, la famiglia e i servizi sanitari, si propone lo schema di sintesi contenuto delle Linee Guida per gli alunni con DSA.



3.1 Si possono individuare tre situazioni:

- 3.1.1 Alunni con sospetto di DSA;
- 3.1.2 Genitori di alunni DSA che comunicano alla scuola la diagnosi di DSA all'atto dell'iscrizione;
- 3.1.3 Genitori di alunni DSA che comunicano la diagnosi di DSA dopo l'inizio dell'anno scolastico.

3.1.1 Alunni con sospetto di DSA;

- Individuazione degli alunni con difficoltà di apprendimento e svolgimento di attività di recupero didattico mirato (L.170/2010, art.3, comma2);
- In caso di difficoltà persistenti, nonostante l'attività di recupero didattico mirato, comunicazione alla famiglia dell'esito degli interventi e segnalazione dell'opportunità che la famiglia richieda una diagnosi specialistica al Servizio sanitario nazionale;
- Iter diagnostico presso le strutture del Servizio sanitario nazionale o enti autorizzati;
- Comunicazione alla scuola da parte della famiglia dell'esito degli esami specialistici.

3.1.2 Genitori di alunni DSA che comunicano alla scuola la diagnosi di DSA all'atto dell'iscrizione;

- La famiglia consegna alla scuola la diagnosi di DSA all'atto di iscrizione;
- Entro il mese di settembre e comunque prima dei consigli di classe del mese di Ottobre: colloquio con la famiglia da parte del coordinatore di classe (o altro insegnante di classe designato) e condivisione con la famiglia dell'iter procedurale (se possibile, contatto con gli operatori dei servizi sanitari che seguono l'alunno: psicologo, logopedista o altro specialista);
- Primo Consiglio di classe: presentazione della situazione dell'alunno a tutti i docenti componenti il consiglio; elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), in base alla Legge 170/2010 art.5;
- Entro il mese di Novembre: conclusione redazione del PDP da parte del Consiglio di classe in collaborazione con la famiglia;





- Monitoraggio dell'andamento didattico dell'alunno e dell'efficacia delle misure compensative e strumenti dispensativi previsti dal PDP (Legge 170/2010 art.5 comma 3) in tutti i consigli di classe stabiliti per l'anno scolastico; individuazione e redazione di eventuali modifiche in itinere del PDP;
- A maggio comunicazione alle famiglie della possibilità di effettuare la richiesta dei libri di testo in formato digitale per il successivo anno scolastico, attraverso l'AID o Zaino Digitale.

3.1.3 Genitori di alunni DSA che comunicano la diagnosi di DSA dopo l'inizio dell'anno scolastico.

- La famiglia comunica alla scuola la diagnosi di DSA;
- Entro 15 gg dalla comunicazione alla scuola: colloquio con la famiglia da parte del coordinatore di classe (o di altro insegnante designato) e condivisione con la famiglia dell'iter procedurale (se possibile, contatto con gli operatori dei servizi sanitari che seguono l'alunno);
- Nel primo consiglio di classe: presentazione della situazione dell'alunno a tutti i docenti componenti il consiglio; determinazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) in base alla L.170/2010 art.5;
- A un mese circa dall'avvenuta convocazione del Consiglio: redazione del PDP da parte dello stesso con l'interazione della famiglia; sottoscrizione del PDP da parte dei docenti del consiglio di classe e della famiglia;
- Monitoraggio dell'andamento didattico dell'alunno e dell'efficacia dei provvedimenti previsti dal PDP (Legge 170/2010 art.5 comma 3) in tutti i consigli di classe stabiliti per l'anno scolastico; individuazione e redazione di eventuali modifiche in itinere del PDP;
- A maggio comunicazione alle famiglie della possibilità di effettuare la richiesta dei libri di testo in formato digitale per il successivo anno scolastico, attraverso l'AID o Zaino digitale.

4. Strategie didattiche

Si descrivono di seguito le strategie didattiche generali da utilizzare con alunni con DSA.

<p style="text-align: center;">COSE DA FARE</p> 	 <p style="text-align: center;">COSE DA NON FARE</p>
Incoraggiare e lodare	Far leggere a voce alta
Valorizzare le capacità dell'alunno	Correggere tutti gli errori nei testi scritti
Sviluppare le potenzialità	Dare liste di parole da imparare
Assegnare meno compiti	Far copiare dalla lavagna
Valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia	Far ricopiare il lavoro già svolto
Dare più valore alle risposte orali	
Per la realizzazione di un testo scritto fornire domande guida	
Scrivere le parole importanti alla lavagna quando si spiega	
Dare più tempo per svolgere le consegne	
Fornire adeguati strumenti compensativi ed adottare misure dispensative	
Fornire mappe concettuali della lezione	



4.1 Strategie relazionali

Gli insegnanti tengano sempre conto che un alunno con DSA:

- ❖ si stanca più facilmente e ha perciò bisogno di molta più concentrazione;
- ❖ può leggere un brano correttamente e non coglierne il significato;
- ❖ può avere grosse difficoltà con cifre (tabelline), musica o qualsiasi cosa che necessiti di interpretazione di simboli;
- ❖ sovente ha una performance incongruente;
- ❖ può scrivere una parola due volte o non scriverla;
- ❖ può manifestare incertezza e ansia;
- ❖ non riesce a prendere bene gli appunti perché non sa ascoltare e scrivere contemporaneamente;
- ❖ quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto;
- ❖ lavora lentamente a causa delle sue difficoltà, perciò è sempre pressato dal tempo.

4.2 Adattamento della didattica da parte del docente:

- ❖ dispensare l'alunno da alcune prestazioni quali: lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- ❖ tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio;
- ❖ organizzazione di interrogazioni programmate;
- ❖ uso, dove necessario, di strumenti compensativi quali: tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule, glossari, calcolatrice, registratore, cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo;
- ❖ uso di strumenti informatici: videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, programmi adeguati e commisurati alla compensazione delle difficoltà nel singolo caso;
- ❖ assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;
- ❖ possibilità d'uso di testi ridotti;
- ❖ utilizzo, per lo studio, di file audio registrati (dagli insegnanti, dagli alunni e/o allegate ai testi);
- ❖ valutazione formativa che non tenga conto dell'errore ortografico, ma del contenuto e che sia in grado di rinforzare ed aumentare l'autostima evitando la puntualizzazione delle difficoltà.

4.3 Prove INVALSI: adempimenti per gli alunni DSA:

Per gli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria, nel mese di gennaio, il coordinatore di classe, attraverso la segreteria fa richiesta al MIUR dell'invio di prove in formato digitale per gli alunni con DSA, unitamente alle prove in formato cartaceo. E' possibile organizzare le attività di somministrazione prove Invalsi con un lettore/tutor (per il testo e le domande).

4.4 ESAMI DI STATO: adempimenti per gli alunni DSA:

Le indicazioni del PDP costituiranno il riferimento per la predisposizione delle prove dell'esame di Stato da parte della commissione d'esame.

In ottemperanza al DPR n.122 del 2009 art.10, durante l'espletamento delle prove di esame della Scuola Secondaria: "[...] per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame, conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni; a tali fini nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove".

